

La statua sarà trasferita a metà ottobre

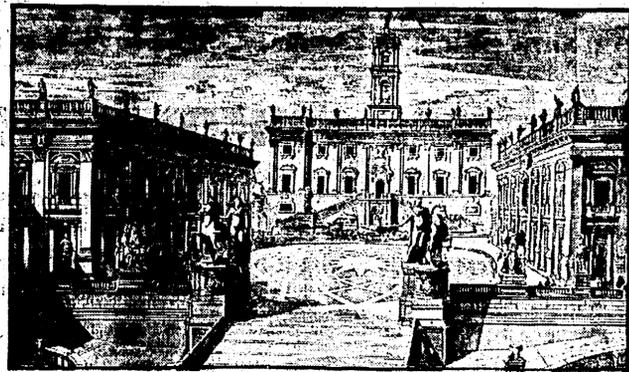
Con la pioggia Marc'Aurelio se ne andrà

Verrà restaurata nell'istituto San Michele. Il monumento dovrà essere « smontato »

Ormai è certo. Marc'Aurelio si metterà in viaggio nella seconda metà di ottobre. Lascerà il Campidoglio, la piazza, i fianchi del Colosseo, per le austerie stanze del San Michele, che sarà il suo ricovero per tutto il tempo dei restauri. La X ripartizione comunale, che sceglie i tecnici e i professori che curano l'illustre monumento, ha fatto il punto su questi mesi di lavoro. Anche se la grande statua è ancora in corso al suo posto, infatti, gli esami e le analisi sono già cominciate. Anzi ormai di Marc'Aurelio si sta de-stroliando su un tavolo di legno. Gli ultrasuoni hanno indicato quali sono i suoi punti deboli e quali, invece, quelli forti. Si potrà quindi, in fase di sollevamento e di trasporto, far leva sulle parti relativamente sicure. Ma oltre a sapere dove il bronzo è più spesso e più resistente, si è anche come la statua reagisce al caldo e al freddo, al giorno

e alla notte; quale sia il suo « comportamento » meccanico; come i materiali, le sezioni e i tasselli sopportino le diverse sollecitazioni. E di sollecitazioni Marc'Aurelio nel suo breve viaggio verso il San Michele (e, si spera, ritorno) ne avrà più di una. Una volta smontato dal Colosseo, il condottiero verrà appoggiato su una più modesta e meno nobile sedia metallica. L'« Imbracatura » sarà effettuata con tutta la cura possibile. Un corsetto di microfibre proteggerà il bronzo dall'attrito della rete metallica che dovrà sollevarlo. Stesso procedimento per il cavallo che ora poggia tutto su una esile zampa posteriore.

Tutto avverrà sotto una tettoia per proteggere l'operazione dall'eventuale maltempo. Le stesse macchine impiegate per l'andata, verranno poi utilizzate per ricollare la statua restaurata al suo posto sul colle capitolino — ma è un'eventualità remota — in un'altra sede definitiva.



Il coordinamento di tutti i lavori di analisi, di trasporto e di restauro sono stati affidati, come si sa, all'istituto centrale del restauro. La commissione, nominata dal Comune, che presiede a tutta la complessa e delicata operazione è composta dal professor Giulio Carlo Argan; dal professor Adriano La Regina, soprintendente alle antichità di Roma; dal professor Giovanni Urbani, direttore dell'istituto centrale del restauro; dalla dottoressa Alessandra Melucco Vaccaro, soprintendente aggiunto presso l'ICR; dal dottor Sandro Salvi, direttore della X ri-partizione antichità e belle arti; dal dottor Eusebio La Rocca, ispettore principale dei musei capitolini. Nella foto: la statua di Marc'Aurelio. Accanto al titolo: un disegno dell'architetto Cesare Esposito che mostra come sarà la piazza senza il monumento equestre.

Giovani sordomuti arrestati per rissa

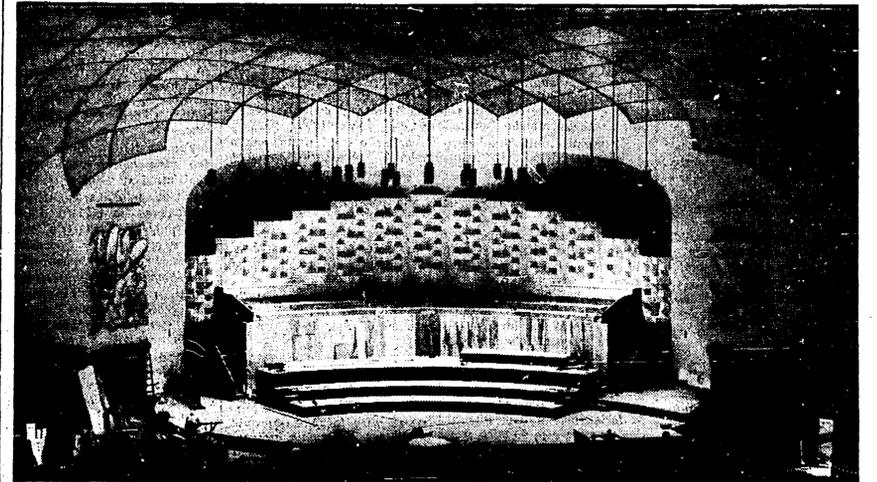
Il vice questore Pompò, dirigente del primo distretto di polizia, non ha voluto perdonare un'altra occasione per distinguersi in « solerzia » e « ecceità ». Dunque, « sentite questa, ieri sera, intorno alle 20, in piazza Argentina, passa un gruppo di ragazzi (dal 14 ai 20 anni) tutti sordomuti. Un gruppetto di altri giovani che l'incrocia, pensa bene di cominciare a prenderli in giro, con gesti e insulti. Ne nasce immediatamente una lite. Late che degenera in rissa, soprattutto quando altri teppisti, si aggiungono al drappello di provocatori.

Alcuni vigili urbani presenti nella piazza, intervengono e decidono di accompa-

Novità nella stagione di Santa Cecilia

Quattrocento posti in più e tre repliche ogni concerto

L'Auditorio di Via della Conciliazione rinnovato e ampliato all'interno - Cartellone di rilievo, con larga presenza di nomi illustri e nuovi - L'inaugurazione al 31 ottobre,



Tra le tante cose che vanno a rotoli, qualcuna ce n'è che dà ancora coraggio e speranza. L'uno e l'altra vengono dall'Accademia di Santa Cecilia, che, dopo un'annunciata settimana (sabato domenica lunedì e martedì), l'Accademia di Santa Cecilia, « rischia » (è il suo successo) di essere quotidianamente legata alla vita della città. Un'altra innovazione riguarda gli esecutori. La pedana dell'orchestra è stata abbassata (come si vede nella foto); il coro ha una collocazione più raccolta e incurvata intorno alla massa degli strumenti; l'illuminazione, con il verde arancione nella foto che reca i vecchi lampadari) sarà resa più funzionale; l'acustica sarà perfezionata, grazie a nuovi accorgimenti. Iri, complice l'abolizione del tendone che non scende più alle spalle degli esecutori.

Gli abbonamenti hanno subito piccoli aumenti non rapportati agli indici ufficiali, mentre una rete di iniziative all'interno dei vari enti musicali, consentirà all'Accademia di Santa Cecilia di valori del Teatro dell'Opera per ospitare un concerto dell'Orchestra sinfonica di Parigi, diretta da Daniel Barenboim (23 ottobre) e di non perdere la consulenza artistica del maestro Francesco Siciliani che d'intesa con i responsabili del Teatro alla Scala, potrà, in una forma opportunamente concordata, marciare il suo incarico presso la gestione dei concerti di Santa Cecilia.

Le dolenti note — non mancano mai — vengono dall'attuale situazione politica, per cui è ancora in alto mare, oltre che il generale riorientamento del settore, anche il provvedimento di carattere finanziario che dovrà assicurare agli Enti lirici e sinfonici la sopravvivenza per il futuro, e la programmazione per il 1981 e la programmazione per il 1982.

La stagione sinfonica si aprirà il 31 ottobre e si svolge attraverso ventinove concerti con la partecipazione del meglio che offre il mercato musicale.

e. v.

Questo il programma:
31 ottobre-2 novembre
Direttore Riccardo Muti, (« Messa di requiem », di Verdi).
8-11 novembre
Michael Rison, Thomas Strang, (« La sagra della primavera »).
16-18 ottobre
Adam Fischer e Pierre Fournier, (« Concerto per violoncello di Schumann e « Mandarino meraviglioso » di Bartók).
22-25 ottobre
Carmelo Bene e Marcello Farni, (« Hyperion » di Bruno Maderna).
30 ottobre-2 novembre
Gerd Albrecht e Schloomo Mintz, (Mendelssohn e Brahms).
7-9 novembre
Donato Renzetti e Riccardo Brengola, (Ives, Weill e Stravinski).
14-16 dicembre
Wolfgang Sawallisch (musicista di Strauss).
20-22 dicembre
Wolfgang Sawallisch, (Haydn e Mendelssohn).
13 gennaio
Christof von Dohnanyi, (Bartók e Schumann).
18-20 gennaio
Fernando Previtall, (« Requiem » di Messiaen).
23-25 gennaio
Carlo Maria Giulini, (Mozart e Brahms).
13 febbraio
Gianni Geminelli, (Beethoven, Stravinski e Pärt).
8-10 febbraio
Hercule Soudant e Alexis Weissenberg, (Brahms).
15-17 febbraio
Rudolf Albert (Schumann, Prokofiev).
22 febbraio
Georges Pretre, (Bartók, Pizzetti e Stravinski).
13 marzo
Franco Mannino (Beethoven e Mannino).
8-10 marzo
Gabriele Ferro (Schumann e Mendelssohn).
15-17 marzo
Zdenek Macal (Prokofiev e Brahms).
22-24 marzo
Felix Marenzeller (Strauss e Mahler).
23-31 marzo
Wolfgang Sawallisch (Schumann).
5-7 aprile
Wolfgang Sawallisch (Beethoven e Brahms).
12-14 aprile
Rudolf Barshai (Giazgou e Prokofiev).
25-29 aprile
Karl Boehm (Mozart e Dvorák).
3-5 maggio
Concerto finale, ancora da definire, con l'intervento di Szyrgy (Mozart e Brahms).
10-12 maggio
Emil Tchakarov e Israele Margalit (Chopin e Ravel).
17-19 maggio
Georges Pretre (Sinfonia n. 8 di Bruckner).
24-26 maggio
Georges Pretre (Berlioz).
30 maggio-1 giugno
Kiril Kondrasin e Franco Orzeszowski (Sicostakovic e Ciaikovski).
7-9 giugno
Concerto finale, ancora da definire, con l'intervento di Karajan.

La stagione cameristica — anch'essa si profila d'alto livello — avrà inizio il 13 novembre, daranno seguito il dettagliato programma cui partecipano pianisti illustri (Wladimir Askenazy, Maurizio Pollini, Gloria Lamini, violonisti di prestigio (Salvatore Accardo ed Henryk Szeryng), violisti, violoncellisti e flautisti, quali il Dinc Ascolia, F.M. Ormeo, strombatori, a cura degli complessi importanti (Trio di Trieste, Quartetto Bartók, Orchestra di Ankara, Groupe vocale de France, Accademia di San Martino di Fields).

A farne le spese sono stati 2 connazionali

Sequestra insulta e spara ma poi finisce in galera il colonnello egiziano

Soldi rubati e non restituiti e il « crack » di una agenzia giornalistica i motivi della notte brava

È stata veramente una notte brava quella dell'ex colonnello dell'esercito egiziano o sedicente tale) Shihata Ibrahim. Ha minacciato con la pistola e sequestrato un suo connazionale, ha sparato più volte, come un ossesso, contro le finestre della casa di un altro egiziano, ha gettato in Pietralata, a svegliare nel pánico tra gli abitanti, cuore della notte dagli spari a ripetizione, e infine ha messo in allarme la sala operativa della polizia. Ora l'ex colonnello è finito in galera con accuse nemmeno tanto leggere: tentato omicidio, sequestro di persona a scopo di estorsione, ricettazione e detenzione di arma da fuoco.

Ma perché tanto frastuono? Nel corso degli interrogatori in questura, tra la conciliazione e le difficoltà di comprendere una lingua che non è la loro, l'arabo, i funzionari della mobile non ci hanno capito un granché. Sembra comunque che Shihata Ibrahim sia stato mosso a tirare indietro soldi che gli erano stati sottratti indebitamente.

La prima scena si è svolta in una trattoria di Tiburtino. Qui l'ex colonnello, che afferma anche di essere titolare di un'agenzia giornalistica con sede in via dei Monti di Pietralata, ha affrontato il piastello alla mano un suo connazionale, Adel George Labib, e lo ha costretto a seguirlo fino al suo ufficio. Poi, sempre minacciandolo, gli ha intimato di firmare quattro cambiali. « Lui — dirà più tardi alla polizia — mi aveva rubato otto milioni e così io me li sono fatti ridare ».

Ma la storia non è finita lì. Seguendo Labib, Shihata ha raggiunto in macchina la casa di un altro connazionale, Fazi El Bendari, in via dei Monti di Pietralata. Ha suonato più volte il campanello, ma essendo rimasto senza risposta si è messo a sparare contro le finestre della casa, per fortuna senza centrare nessuno. E' stato a questo punto che sono arrivate le « volanti ».

A proposito degli spari, ha fatto capire che El Bendari, giornalista aveva abbandonato la sua agenzia che così stava andando a picco.

Sgominata una banda di ricettatori di oggetti sacri

Dalle chiese di tutt'Italia a Manziana ori e argenti

Recuperata refurtiva per oltre un miliardo di lire - In carcere il proprietario del deposito e altri tre soci

Tra le loro specialità i candelabri. Poi tutto il resto: paramenti, arredi, argenterie, dipinti. Tutto quello che i carabinieri hanno sequestrato ieri mattina a Manziana proviene da furti sacrileghi. La banda è finita in carcere, ma le indagini proseguono.

Quando i militi si sono presentati nella villa a 20 chilometri da Roma sul lago di Bracciano andavano a colpo sicuro. Le informazioni ricevute un po' da tutta Italia puntavano infatti proprio lì.

Il proprietario Bruno Roberto Betti, 38 anni, non ha opposto resistenza. La visita dei carabinieri si è conclusa con il sequestro di oggetti preziosi per oltre un miliardo di lire. Betti, che commercia in antichità, ha furtivamente qualche scusa. Ma — a quanto sembra — assai poco convincente. Assieme a lui sono finiti a Regina Coeli i suoi degni soci: Giuseppe Misano, 45 anni, abitante a Roma in via Bartolomeo Gosio 110, il suo amico Stefano

Moscardi di 21 anni e Vinicio Giovannini di 39 residenti a Fiumicino in via Maccagata 2.

L'accusa è ricettazione aggravata e associazione a delinquere. Non c'è il furto: i quattro infatti si servivano di materiale proveniente da tutt'Italia che ripulivano e riciclavano anche verso il commercio ufficiale di alto bordo.

Il primo colpo all'organizzazione l'avevano dato tempo addietro i carabinieri di Oristano con i quali il nucleo operativo di Roma è rimasto sempre in contatto. In casa di un certo Francesco Migliano, ora in carcere ad Ascoli Piceno, erano stati ritrovati oggetti d'oro, ex voto, calici da messa, archiere tele (il tutto per oltre mezzo miliardo di lire). Che Migliano non lavorasse da solo, ma avesse un « corrispondente » a Roma fu il primo sospetto. Da qui le indagini e gli arresti di ieri.

Da ieri nuova linea ATAC (508) da Giardini Corcolle a Viale P. Togliatti

L'Atac ha comunicato che a decorrere da ieri, 30 settembre, è stata istituita la linea autobus « 508 » per i collegamenti tra la località Giardini Corcolle e il viale Palmiro Togliatti, nel seguente itinerario: viale Palmiro Togliatti (altezza via Molfetta), via Pretestina, via Polense, via E. Elpidio a Mare (altezza via Offagano).

Il rilascio dei biglietti e degli abbonamenti menanti e degli altri titoli permanenti di viaggio avverrà con le modalità e la tariffa in vigore sulle altre linee della rete urbana. La linea sarà esercitata ad agente unico con macchina vicinaria del biglietto a bordo delle vetture.

Lettere al cronista

Sull'Enasarco replica d'ignota articolista

Al capo ufficio dell'Enasarco, dr. Giorgio Valente, che ieri ha pubblicamente replicato all'articolo « Che gli Enti fanno fuori le case per gli sfrattati » accusandolo di fornire informazioni « del tutto inesatte » sulla disponibilità dell'Ente nei confronti del drammatico problema della casa a Roma, l'ignota articolista intende rispondere punto per punto « corroborando » con « fatti concreti » le affermazioni contestate.

Nel citato articolo mi domandavo che fine avessero fatto i 310 alloggi assegnati dall'Enasarco. Il dottor Valente dice che in relazione ai 288 appartamenti di Torrespaccata sono pervenute 85 domande di sfratto e sono tuttora in corso le procedure di conferma per la stipula dei contratti. Quindi se ne deduce che, al 30 settembre, « nessuna » casa è stata ancora arsa agli sfrattati. E per i 22 appartamenti (è sempre il capo ufficio dell'Enasarco a pubblicizzare) ubicati in altre zone sono pervenute 145 domande, di cui solo 10 hanno stipulato il contratto d'affitto. E gli altri 12 alloggi « chi sono andati? E, ancora, come mai l'affissione degli alloggi disponibili da parte dell'Ente è avvenuta dal 1° settembre e non prima, come si è detto, a Roma non c'è nessuno?

Roma utile

proprio perché c'è una giungla di sinistra, spiegare ai cittadini il perché di questi ritardi e chi ostacola la soluzione di un problema davvero vitale per la nostra città, come quello del passaggio a livello.

Cesare Rutelli

Le buche dei cartelloni elettorali

Cara Unità, a via Pienza (al Nuovo Salario), a più di tre mesi dalle elezioni, rimangono ancora sul marciapiede le buche provocate dall'installazione dei tabelloni per la propaganda elettorale.

Si tratta di buche molto profonde e anche pericolose (è già accaduto che qualcuno si sia fatto male) e, malgrado le segnalazioni e le proteste dei cittadini in circoscrizione, nessuno si decide a provvedere.

Che dobbiamo fare? Possibile che nessuno si decida a intervenire?

Carli saluti.

Giorgio Sartarelli

Prezzi alti, sporcizia, traffico

Cara Unità, servivo per denunciare il caso del mercato scoperto che si trova a largo Appio Claudio, nella zona di Cinecittà. Ha prezzi altissimi, è diventato un ricettacolo di sporcizia ed ha molti banchi, chioschi e carretti piazzati in mezzo alla strada che ostacolano la circolazione.

Lettera firmata

COSI' IL TEMPO - Temperature registrate alle ore 11 di ieri: Roma Nord 23; Fiumicino 25; Pratica di Mare 24; Vieste 21; Latina 25; Frosinone 20. Tempo per il resto: sereno con annuvolamenti.

NUMERI UTILI - Carabinieri: pronto intervento 212.121. Polizia: questura 498. Servizio pubblico emergenza 118. Vigili del fuoco: 441. Vigili urbani: 883021. Polidomico: 462858. Santo Spirito 450823. San Giovanni 787821. San Filippo 330051. San Giacomo 6780741. Pronto soccorso: San Camillo 5850. Sant'Eugenio 595903. Guardia medica: 475741-2-3-4. Guardia medica notturna: 472010. Centro antidroga: 736708. Pronto Soccorso CRI: 5100. Soccorso stradale: ACI: 116. Tempo e visibilità ACI: 4212.

FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: Bocca, via E. Bonifazi 12. Emulifino: stazione Termini, via Cavour. EUR: viale Europa 76; Monteverde Vecchio: via Carli 44. Monti: via Nazionale 229. Ostiense: piazza Maccacini. Carrara: viale Principe 66. Ovia Lido: via Pietro Rosa 2; Parioli: via Bertolini 5; Pietralata: via Tiburtina 427. Ponte Milvio: piazza P. Milvio 18. Prati, Trionfale, Primavalle: piazza Capocciata 7. Quadraro: via Tuscolana 800. Castro Pretorio, Ludovico: via E. Orlando 82. piazza Barberini 49. Trastevere: piazza Sonnino n. 18; Trevi: piazza S. Sil-

Teatro, danze, musica e cinema

Ancora cinque giorni di Estate al Forte Prenestino

Fino a domenica gli spettacoli della VII circoscrizione - Verde per tutti al posto delle 16 rocche

Tra canti, danze, teatro e musica, la festa va avanti ormai da una settimana. Alla chiusura mancano solo cinque giorni. Parliamo del « capitolo » dell'Estate romana concentrata in periferia che hanno organizzato la VII circoscrizione e varie cooperative e associazioni culturali. Le iniziative vanno bene, ci va molta gente. Ma il vero protagonista dello spettacolo è il luogo che lo ospita: il Forte Prenestino. Lì, tra le antiche mura della rocca militare, l'Estate romana rilancia, infatti, una battaglia importante per tutta la città: trasformare i 16 forti militari di Roma (300 ettari di verde) in parchi pubblici. Ci si va, quindi, anche per questo, non solo per stare insieme e divertirsi. Ecco, di seguito, il programma da oggi fino a sabato.

Oggi: alle 20, concerto per piano, violino e contrabbasso, presentato dall'associazione culturale Alessandrina; alle 22, proiezione del terzo film della rassegna « Il fantastico », « L'uomo che cadde sulla terra », a cura della cooperativa Bibbonova; Domenica: alle 18,30, il « Gruppo Teatro Essere » nel-

lo spettacolo « Aspettando la primavera », presentato dalla cooperativa Lavoro Culturale; alle 20,30, proiezione del film « Singing in the rain » per i grandi balli del passato » a cura della cooperativa Bibbonova; alle 22, proiezione del quarto film della rassegna « Il fantastico », « L'angelo storniatore », a cura della cooperativa Bibbonova; Venerdì: alle 18,30, concerto lirico: arie, duetti, terzetti, tratti dal repertorio lirico tradizionale con aggiunta di romanze tratte dal canzoniere italiano e napoletano classico, presentate dalla cooperativa « Teatro lirico di iniziativa popolare »; alle 21, « I grandi balli del passato » in piazza su musiche relative al tema con proiezione di diapositive e brevi provocazioni « mimico-teatrali », a cura della cooperativa Bibbonova; Sabato: alle 18,30, concerto dell'Ansamble A.C.A.: coro e orchestra presentati dall'associazione culturale Alessandrina; alle 21, maratona di ballo con musiche di tutti i balli delle varie epoche con proiezioni di diapositive e brevi provocazioni « mimico-teatrali » a cura della cooperativa Bibbonova;



Dalla Cina, 11 acrobati

Da stasera, per cinque sere, l'associazione « Amici del teatro Eliseo » presenta gli undici eccezionali acrobati della troupe cinese: arrivano da una « tournée » che ha riscosso un grande successo nell'Italia settentrionale, e portano con sé « numeri » dai nomi suggestivi: « Il diavolo », i « Giochi con le giare di porcellana », le « Imitazioni vocali » che accumulano il patrimonio di millenni. Alcuni di questi esercizi, infatti, risalgono addirittura a otto secoli prima di Cristo e solo dal '92 in poi sono stati integralmente recuperati. Gli orari delle repliche sono, per tutti i giorni da oggi, a sabato 4 ottobre, alle 21, più una replica pomeridiana, alle 17, per l'ultimo giorno.